

In risposta al bando di maggio ammessi 463 microinterventi sulle parti comuni degli edifici

Napoli, operazione recupero al via

Finanziamenti del Comune per 27 milioni, opere per 78 mln – Il ruolo della società «Sirena»

È giunto alla fase esecutiva il progetto "Sirena", lanciato da Acen e Comune di Napoli per finanziare il recupero delle parti comuni degli edifici del centro cittadino. Le domande presentate da privati e condomini per la fine di settembre sono state 769, e 463 progetti sono stati accolti e finanziati, per un ammontare di investimenti stimato in 78 milioni di euro (una media, dunque, di circa 168mila euro per intervento). Le imprese coinvolte saranno circa 350, tutte "certificate" attraverso l'iscrizione a «Sirena».

«L'obiettivo principale – afferma l'assessore all'Edilizia del Comune di Napoli, Amedeo Lepore – è incrementare la cura nella manutenzione e nel decoro degli edifici e assicurare le condizioni di sicurezza dei lavori, al fine di favorire l'emersione dal sommerso». L'avviso pubblico del Comune di Napoli è stato pubblicato il 17 maggio scorso, e le domande potevano essere presentate dal 22 luglio al 16 settembre.

Sono finanziabili gli immobili collocati su complessivi 1.700 ettari nella città di Napoli, non solo gli edifici compresi nel centro storico tradi-

ACCORDO CON I COSTRUTTORI

Napoli, recupero delle parti comuni nei «centri storici» urbani

- **Ente promotore e finanziatore:** Comune di Napoli
- **Soggetti beneficiari:** proprietari di singole unità immobiliari residenziali (composte da più alloggi) o condomini
- **Opere finanziabili:** recupero delle parti comuni degli edifici, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, lavori strutturali (riserva del 20% dei fondi) in caso di pericolo convalidato e accertato
- **Contributi:** fino al 30% delle spese (35% in caso di sottoscrizione del «libretto casa»), e comunque non oltre 120mila euro
- **Fondi disponibili:** 27 milioni di euro (tutti assegnati)
- **Domande:** presentate 769 richieste, 463 i progetti finanziati
- **Investimenti attivabili:** circa 78 milioni di euro
- **La società «Sirena».** Composta da Acen, Comune, Regione e Provincia, dà assistenza ai proprietari e certifica la qualità delle imprese e il rispetto di norme su sicurezza, fisco, previdenza

zionalmente inteso, ma anche quelli insistenti nei "centri storici" delle aree periferiche così come individuate dalla variante di salvaguardia al Prg approvata con Dpgre n. 9297 del 29 giugno del 1998.

Le domande depositate entro il 16 settembre erano 769: di queste, 463 sono state finanziate, 115 ammesse a finanziamento ma non finanziate per mancanza di fondi (avranno però la priorità sul prossimo bando) e il resto

non accolte.

Sui 27 milioni di euro di contributi, il 20% è stato riservato a interventi a carattere prevalentemente strutturale. Il finanziamento copre al massimo il 30% dei costi complessivi dei lavori (elevabile del 5% in caso di compilazione del "libretto di manutenzione" del fabbricato), per un massimo che non può comunque superare i 120mila euro. Pochi hanno sfiorato questo tetto, e dunque il Co-

Acen: ma il Pf ritarda

Nonostante il successo dell'operazione "Sirena", i costruttori di Napoli incalzano il Comune: «Entro novembre – ha detto il presidente dell'Acen, Riccardo Giustino – il Comune di Napoli deve dare il via libera alle tre proposte di project financing presentate dai costruttori nel luglio 2000». Giustino ha chiesto di recuperare i ritardi rispetto all'accordo sottoscritto nel maggio 1999 tra Comune e Acen, che prevedeva un programma di investimenti per 1.200 milioni di euro, con i piani di recupero urbano per Pianura, Soccavo e il rione Sant'Alfonso, la costituzione della società Sirena per il centro storico, la costruzione di parcheggi e il decollo di tre project financing per San Giovanni a Teduccio, il centro direzionale e il parco delle cave a Chiaiano. «A oggi – commenta Giustino – è stata data attuazione soltanto alla società Sirena, ma i costruttori non possono più attendere». «Avete ragione – ha in sostanza risposto il sindaco, Rosa Russo Iervolino – e il Comune farà il prima possibile per dare una risposta». ■

mune può confermare, come previsto a maggio, che saranno attivati investimenti complessivi per 78 milioni di euro.

Alla società «Sirena», costituita da Acen, Comune, Regione e Provincia, sono state delegate dal Comune competenze relative alla promozione del programma e all'assistenza dei privati, attraverso un apposito sportello ad hoc; ma anche un'azione di controllo e di verifica sulle condi-

zioni di lavoro cui devono attenersi le imprese operanti e di avanzamento di nuove proposte. In particolare l'apporto della Sirena è stato messo a punto con la creazione di un apposito elenco contenente le imprese a cui è possibile affidare degli interventi. I proprietari infatti possono scegliere di rivolgersi a un'impresa di fiducia, che, pertanto, dovrà poi iscriversi all'albo formulato dalla società, impegnandosi a rispettare gli

adempimenti circa la sicurezza sui lavori, l'assoggettamento ai trattamenti previdenziali e l'eventuale denuncia di forme di racket, oppure decidere di affidarsi a un'altra individuata comunque tra le 150 già iscritte.

Certo il risultato è diverso se si cambia punto di vista. «Del 50% dei finanziamenti stanziati a favore delle periferie – afferma Bernardino Stangherlin, direttore di Sirena – purtroppo solo 28 sono state le istanze effettivamente richieste dai cittadini». «Probabilmente – risponde il presidente dell'Ordine degli architetti di Napoli, Paolo Pisciotta – a causa della frammentarietà della proprietà e della esiguità dei fondi (almeno il 65% del costo rimane a carico del privato) particolarmente accentuata in determinate zone, ma soprattutto della mancanza di un'adeguata promozione a livello circoscrizionale, su cui occorrerà indirizzare la prossima annualità di finanziamenti».

Per informazioni sul progetto è possibile rivolgersi a Ermelinda Di Porzio, dirigente dell'assessorato all'Edilizia del Comune di Napoli. ■